

Troppi falsi in tavola

Il ministro dell'Agricoltura, Nunzia De Girolamo, al lavoro su sicurezza alimentare e contraffazioni.

«Altro che andar dietro ai francesi. Mai come oggi i nostri chef sbaragliano la concorrenza dei colleghi d'Oltralpe. E il comparto contribuisce all'occupazione, perché i giovani che escono dalle scuole professionali trovano quasi subito un posto di lavoro, a differenza che in altri settori». Nunzia De Girolamo (foto), ministro delle Politiche agricole, si è sentita chiamata in causa dall'attacco di Ilaria Borletti Buitoni alla cucina italiana e ha voluto rispondere. «Credo che in nessun paese al mondo si mangi bene come nel nostro. Il patrimonio enogastronomico italiano è unico e mi piacerebbe discuterne con il sottosegretario a cena in uno dei tantissimi ristoranti che all'estero ci invidiano».

Diciamolo, l'Italia fa pochissimo per valorizzare le proprie eccellenze in questo campo.

È vero, sono pronta a battemi per cambiare questa situazione. Una grande vetrina sarà l'Expo. Nelle prossime settimane, poi, presenterò alle commissioni di Camera e Senato una serie di punti programmatici per riportare l'agricoltura al centro della politica nazionale.

Può anticipare alcune proposte?

La mia prima battaglia sarà per la legalità: contro la contraffazione e per la sicurezza alimentare. Maggiori controlli, quindi, ma anche trasparenza e tracciabilità, in modo che chi compra sappia cosa mette nel piatto. La contraffazione è un danno per le imprese, per la nostra economia e per l'immagine del made in Italy, ma anche un rischio per la salute.

Le materie prime sono uno dei punti di eccellenza del nostro

Paese, ma la superficie agricola coltivabile non fa che diminuire.

Ogni giorno, a causa della cementificazione, vengono persi 100 ettari di terreno. Partendo da un disegno di legge varato l'anno scorso dal precedente governo, vorrei instaurare un modello di agricoltura che abbia una corretta relazione col territorio e che ne blocchi l'ulteriore consumo. Un segnale al comparto è già arrivato con la sospensione dell'Imu su terreni agricoli e fabbricati rurali e strumentali. L'obiettivo è quello di eliminarla.

Un'altra emergenza sono gli sprechi. In Italia, solo il 6 per cento dei 6 milioni di tonnellate di eccedenze di cibo viene recuperato per essere donato.

È un problema culturale. Per questo ho pensato a una task force che coinvolga associazioni ed enti caritativi per educare scuole e aziende a un consumo etico. Ogni anno viene buttato nella spazzatura l'equivalente di tre Imu sulla prima casa: non è tollerabile. Chiederò inoltre la collaborazione dei ministeri della Salute e dell'Istruzione per sviluppare campagne volte alla corretta alimentazione dei ragazzi. (C.R.d'O.)

